

*Signor Ministro,*

*le reti radiofoniche hanno diffuso il Suo messaggio agli studenti che quest'anno affrontano la prova di maturità. Lei ha impiegato belle parole, quasi da padre e da fratello maggiore, per attivare le energie delle giovani generazioni. L'ha fatto con linguaggio diretto, vivace ed empatico. Mi compiaccio.*

*C'è però, signor Ministro, un "però". Davanti agli scandalosi eventi che hanno contrassegnato la recentissima vicenda del reclutamento scolastico, in cui si sono obbligati gli aspiranti docenti a tatuarsi il corpo per prendere appunti e in cui si sono addirittura somministrate domande sbagliate, Lei, signor Ministro, non può far finta di niente, né possono far finta di niente i Responsabili del Ministero da lei guidato. Qualcuno deve almeno chiedere scusa agli italiani, se non dimettersi. Gli auguri agli studenti vanno benissimo, ma a patto che nel loro prossimo futuro non si delinei lo spettacolo inverecondo di questo tipo di reclutamento scolastico a cui la comunità nazionale ha dovuto assistere. Mettendo, sì, al centro dell'attenzione la Scuola, ma non per nobili ragioni.*

*Con ossequi*

Giuseppe Limone, cittadino italiano, europeo nato in Italia, componente della comunità civile atellana

23 giugno 2022